



Comune di Modena

Consiglio comunale
Gruppo Consiliare PD

Modena 27/1/2010

Al Sindaco di Modena
Al presidente del Consiglio Comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Il governo ed i partiti che compongono la maggioranza parlamentare, compresa la Lega Nord, penalizzano la Valle Padana

Premesso

- che la valle padana è il luogo più antropizzato e sviluppato economicamente dell'intera penisola italiana
- che la valle padana è attraversata da vie di comunicazione stradali e ferroviarie essenziali per i collegamenti nord sud

sottolineato

che gli abitanti della valle padana si sono da sempre attivati per proteggere la loro terra dalle alluvioni, realizzando nel corso dei secoli imponenti bonifiche ed importanti opere idrauliche

ricordato con legittimo orgoglio

- che i modenesi, dopo le alluvioni della Secchia e del Panaro del 1966 e del 1973, si sono battuti, unitamente ai loro sindaci (da Bulgarelli a Barbolini), perché Modena venisse dotata, prima in Italia, di importanti opere idrauliche (Casse di espansione di Sant'Anna e di Campogalliano) che hanno evitato alla città altre disastrose alluvioni

ribadito

- che il problema ambientale più grave della valle padana è il rischio idraulico
- che di conseguenza il bacino idrografico del Po, di gran lunga più importante d'Italia, per la sua fitta rete di fiumi e di canali, richiede una continua e attenta manutenzione, per evitare alluvioni che avrebbero incalcolabili ripercussioni umane ed economiche

rammentato

- che anche il mese scorso, due imponenti piene dei fiumi Secchia e Panaro, seppur contenute dalle su menzionate casse di espansione, e seguite con encomiabile attenzione da tutto il sistema della protezione civile modenese e dei suoi instancabili volontari, hanno destato preoccupazioni fondate nei modenesi
- che in seguito a queste ultime piene sono rinati comitati che rivendicano legittimamente che vengano compiute tutte le opere necessarie lungo la Secchia e il Panaro per fugare ogni preoccupazione sui rischi idraulici che incombono su Modena, per la natura del suo territorio

apprendo con profonda indignazione

- che in Commissione ambiente della Camera dei Deputati il sottosegretario Roberto Menia ha affermato, in risposta ad una interrogazione dei deputati del PD Motta, Mariani e Bratti, che i 180 milioni di fondi FAS, destinati in origine al progetto “Valle del Po” sono stati spesi per altre esigenze perché per il Governo la messa in sicurezza del Po e la sua valorizzazione turistica non costituiscono una priorità

sottolineo con grande rammarico

- che ancora una volta la Lega Nord ha acconsentito che finanziamenti vitali per la nostra terra fossero adoperati per tappare i guasti di gestioni fallimentari di altri enti locali come, in questo caso, la raccolta dei rifiuti di Palermo (100 milioni)
- che la Lega Nord, al di là della retorica sul dio Po, quando è a Roma, nei palazzi dove attraverso la destinazione delle risorse si determinano i destini veri del nostro paese, avvalga tutti quei provvedimenti (come il citato storno dei fondi FAS), che colpiscono gravemente la valle padana e di conseguenza anche la città di Modena.

Chiedo di sapere dall'Assessore all'ambiente

quali passi abbia intenzione di compiere l'Amministrazione comunale presso i parlamentari modenesi affinché contestino (nelle sedi governative opportune) lo storno dei fondi Fas e rivendichino, con forza, i legittimi e vitali interessi dei modenesi legati alla primaria esigenza della salvaguardia e della valorizzazione economica della loro terra.

Garagnani William

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA